



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 13 al 20 gennaio 2019



Portata che si può ridurre

Molte città sono sorte sulle rive di fiumi; forse le più grandi. Il perchè è evidente: l'acqua porta vita in tutti i sensi. Dai fiumi si pesca; si attinge per lavarsi e coltivare la terra; non raramente dal mare si può risalire, navigando, fino alle città. Interi Paesi dipendono dai fiumi che li attraversano. Uno dei casi più eloquenti è quello dell'Egitto. Fin dalle scuole elementari tutti abbiamo studiato che l'acqua e la fertilità portata dal limo del Nilo hanno consentito grande prosperità a questo Paese. Sappiamo tutti che anche la sua capitale - il Cairo (quasi 20 milioni di abitanti con l'area circostante) - sorge sulle sue rive.

Questo dice la storia. Quello che meno si sa è che negli ultimi 30 - 40 anni il Nilo ha visto ridursi la sua portata a meno della metà di quanto ne avesse prima: le dighe costruite dai Paesi rivieraschi e l'aumentata popolazione che ne usufruisce hanno portato a questo risultato che, tra l'altro, non lascia prevedere tempi tranquilli per il futuro.

Una forse troppo lunga introduzione per la riflessione di questa settimana che prende lo spunto dalla festa liturgica di questa domenica: il Battesimo di Gesù. Non del suo parliamo, ma del nostro, che dal suo attinge pienezza di significato.

Il battesimo è la porta, è il primo dei sacramenti della nostra fede. Primo nel senso cronologico, senz'altro (nessun sacramento non può essere amministrato se non si è già ricevuto il battesimo; i cristiani della Riforma hanno addirittura il solo battesimo come sacramento). Più che in senso cronologico, allora, primo nella ricchezza del rinascere nella fede come figli e fratelli, frutto della pasqua del Figlio, nella quale per il battesimo siamo immersi.

La ricchezza originaria è così grande che stentiamo a coglierne la portata magari anche perchè, a differenza dei primi secoli, il battesimo lo abbiamo ricevuto da piccoli e - si sa - quando una cosa è già posseduta e non si è faticato per averla, allora il suo valore, proprio perchè troppo scontato, fatalmente sbiadisce. C'è così per l'eredità: altra cosa è acquisire beni con il sudore e i sacrifici di una vita; altra, invece, semplicemente riceverla.

Ebbene, la grande portata di ricchezza del battesimo è realmente esposta a calare; direi, assai più di quella del fiume Nilo (seppure così vistosa). Qui la riflessione potrebbe diventare ragionamento personale, per rendersi conto di quanto il calo di portata si renda visibile proprio attraverso le cose che non si vedono nei battezzati.

Il concilio Vaticano II parlava di verità grandi; diceva che siamo "chiamati tutti alla santità"; diceva che quello dei cristiani è un "popolo di sacerdoti". Cose, di per sé, non così nuove, dal momento che si trovano pari pari nel Nuovo Testamento, ma tant'è!

Mi pare che sia una consapevolezza piuttosto assente nei cristiani di oggi. Così, quando papa Francesco scrive l'esortazione apostolica "Gaudete et exultate" sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, sembra che stia dicendo cose nuove.

Una fetta di responsabilità è da ascrivere alla nostra stessa chiesa che enfatizza oltre misura l'importanza del sacerdozio ministeriale. Non si deve togliere nulla a quest'ultimo, ma far dipendere tutto dai sacerdoti è eccessivo. Epperò è così: una parrocchia vale a seconda del sacerdote che c'è! E la stessa parola "santi" ci fa paura e la releghiamo alle persone canonizzate. Mai pensare che ci riguarda! Mai pensare che la chiesa siamo noi e non papa e vescovi! Eh sì! La portata della ricchezza del battesimo può calare, e anche di molto!

Lectures di domenica prossima (II del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 62,1-5

Salmo: dal salmo: 95

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 12,4-11

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 2,1-11

Messe della settimana

dom.	13 gen.	ore 08,00:	pro popolo
		ore 10,00:	pro popolo
lun.	14 gen.	ore 18,00:	def. Marco (Lecca)
mar.	15 gen.	ore 18,00:	
gio.	17 gen.	ore 18,00:	
sab.	19 gen.	ore 18,00:	def. Licia (1° anniversario - Mura)
dom.	20 gen.	ore 08,00:	pro popolo
		ore 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Gli incontri durante la settimana:

Martedì, subito dopo la messa: incontro della Commissione Liturgica.

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie; per il resto, è il giorno dedicato alla catechesi: per i piccoli, ore 15,00; per gli adulti, ore 17,30.

Giovedì, dopo la messa: prove di canto liturgico.

Venerdì, ore 17,30: preparazione della liturgia domenicale; ore 19,00: incontro redazione del Giornale parrocchiale.

Su fuédhu de Déus in sardu

Contzolai, contzolai a su pópulu miu, ... Narai a su còru de Gerusalemmi, nareisidhu a forti, ca sa tribulazioni sua est finia, ca sa curpa sua est stétia scontada, poita at gai arriciu de sa manu de su Signori su dópiu po tót'is pecaus sus.

Una bòxi tzèrriat: "In su desértu preparai sa bia a su Signori, aparixai sa strada sua in sa steppa. Chi dógna badhi sia prena e dógna monti siat abasciau ...

Intzandus s'at a averai sa glória de su Signori e is óminis tótus impari dh'ant a biri, ca sa bucca de su Signori at fuedhau.

Artzia a unu monti artu, tui chi annuntzias bònas nòvas a Sion! Artzia forti sa bòxi, tui chi annuntzias nòvas bònas a Gerusalemmi ...

"Ècus su Déus de 'osatrus! Ècus, su Signori Déus bénit cun poténtzia, su bratzu su est artziau po cumandai. Issu ténit cun sèi su prémiu e s'acumpéntzu su' caminat in denanti de issu. Coment'e unu pastori issu pascit su tallu su' e dh'arregòllit ... portat is angionèdhus in piturras e condùsit cun amori is brebèis impedidas".

(Isaia, de su cap. 40)